

Dott.ssa Gemma Miliani,
Sostituto Procuratore, presso la
Procura della Repubblica di
Perugia

E per conoscenza:

On. Matteo Salvini, Ministro
Ministero dell'Interno
Via PEC

Devin Nunes, Chairman
Permanent Select Committee on
Intelligence
U.S. House of Representatives
U.S. Capitol Building
WASHINGTON, DC 20515-6415

Richard Burr, Chairman
Permanent Select Committee on
Intelligence
U.S. Senate
211 Hart Senate Office Building
WASHINGTON, DC 20515

Sergey Razov
Ambasciatore Russo in Italia
Ambasciata di Russia
Via Gaeta 5
ROMA, 00185

PROC. 4071 / 2017 RGNR PERUGIA

ESPOSTO

anche sul connesso Procedimento n. 21245/16 della Procura della Repubblica di Roma

Attività di indagine svolte da esponenti del Federal Bureau of Investigation Americano sul territorio Italiano.

Cooperazione con la Procura della Repubblica di Roma ed eventuali delitti contro la personalità dello Stato.

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2018

Egregia Dott.ssa Miliani

In relazione alle mie dichiarazioni rese nel precedente interrogatorio presso la Procura della Repubblica di Perugia dello scorso 24 Giugno 2018 nel quale evidenziavo il rinvenimento, avvenuto nell'ambito delle indagini difensive, di elementi di collegamento tra la nostra inchiesta ed il Russiagate Americano, ritengo di esporre alcuni fatti e circostanze che sembrano inquadrarsi nella sfera degli illeciti penali; anche, come già anticipato allora, avverso la personalità dello Stato.

E' emerso recentemente in articoli della stampa anglosassone:

<https://dailycaller.com/2018/10/24/george-papadopoulos-congress-suspicious-interactions/>

che una parte dell'attività di *infiltrazione* della campagna elettorale dell'allora candidato Trump è avvenuta sul territorio Italiano, e precisamente a Roma, tramite *almeno* l'intervento di tale Prof. Joseph Mifsud, della Link Campus University.

Tale individuo avrebbe attirato un componente della campagna di Trump, George Papadopoulos (GP), in conversazioni fittiziamente a carattere accademico, le quali avrebbero invece avuto lo scopo di veicolare un predicato criminale.

Mifsud, come ormai largamente accertato, tentava infatti di instillare in GP la convinzione che vi fossero disponibili, presso il governo Russo, le email della candidata Hillary Clinton. Tale coinvolgimento Russo, oltre ad essere a tutt'oggi ancora da verificare, aveva il solo scopo di far attivare GP su tale ricerca; così' che l'FBI potesse di conseguenza aprire un'indagine su una *reale* ipotesi di reato.

Come affermato recentemente da diversi membri del Congresso Americano, tra l'altro, si sta facendo strada l'ipotesi che, in *violazione al quarto emendamento* della Costituzione Americana, GP fosse intercettato e registrato durante i suoi colloqui con Mifsud; il che delinea pure con certezza l'esistenza di una chiara attività investigativa in itinere, all'epoca dei fatti.

Risulta, poi, che a GP siano stati introdotti diversi soggetti, i quali sarebbero stati asseritamente in contatto con i vertici del governo Russo; anche se cio' si sarebbe poi rivelato un *plateale falso*. Tuttavia, tra gli individui presentati a GP vi sarebbe anche una cittadina apparentemente Russa, Olga Vinogradova, a lui presentata sotto la falsa asserzione di essere nipote del Presidente Russo Putin. Lo scopo era chiaramente quello di trasmettere a GP una falsa evidenza di coinvolgimento del governo Russo in una potenziale disponibilità alla cessione di dette email.

Tali attività di provocazione, esercitate nell'ambito della campagna elettorale Americana, con finalità chiaramente lesive avverso lo schieramento Repubblicano, delineano non solo potenziali atti ostili verso l'alleato Americano, ma anche verso lo stesso governo Russo.

Almeno un incontro tra GP e Mifsud si svolse a Roma nel Marzo del 2016; nonostante l'FBI abbia successivamente *persino dichiarato* di aver aperto l'indagine *ufficiale* solamente il 31 Luglio del 2016. La carenza di una effettiva *notizia criminis* su cui indagare è anche un fattore essenziale di collegamento con le nostra inchiesta poichè, come già anticipatoLe nello scorso interrogatorio, sorge il chiaro sospetto che qualcuno, in forza all'autorità giudiziaria Italiana, abbia voluto far credere al FBI di *poter rinvenire* elementi utili alle ricerche sul Russiagate; indicando anche gli Occhionero come obiettivo di tale ricerca.

Tutto quanto sopra, ovviamente, in assenza di un reale predicato criminale in oggetto non può che essere inquadrato come un atto svolto con mera finalità politica e finalizzato a maturare un credito, ancora di natura politica, verso la candidata Hillary Clinton; che allora tutti davano come scontata vincitrice nelle vicine elezioni.

Inutile sottacere, poi, il fatto che per procedere contro i fratelli Occhionero, indicandoli come potenziale *punto di aggressione* avverso la campagna Trump, si sia giunti ad identificarli proprio in ragione di una loro preventiva profilazione politica; il che desta, forse, ancor piu' *preoccupazione* degli illeciti commessi.

E' altrettanto evidente, pertanto, che si rende necessario indagare anche sulla *natura* dei ritorni politici che soggetti, "altrimenti squisitamente giudiziari", si attendevano dalle loro attività in questo ambito.

Pertanto, già da qui vi sono numerosi fatti degni di attenzione:

1. Se l'FBI avesse operato sul territorio Italiano, in assenza di collaborazione da parte dell'Autorità Giudiziaria Italiana, e della polizia giudiziaria, avrebbe commesso un *grave reato* che la Procura di Roma avrebbe già dovuto perseguire.
2. Se, invece, l'FBI avesse operato in condizioni di assistenza da parte della Procura di Roma, si renderebbe necessario comprendere sulla base di quale *predicato criminale* la Procura di Roma abbia dato corso a tale assistenza; in un'attività che si delinea invece come chiaramente finalizzata ai piu' deprecabili scopi di natura politica.
3. Se, poi, dovessimo addirittura scoprire che la forza di polizia giudiziaria in questione è **proprio la Polizia Postale o, addirittura, il CNAIPIC**, avremmo anche spiegato la necessità dell'Agente Speciale *Kieran L. Ramsey* di sottrarsi all'interrogatorio degli Avvocati Bottacchiarri e Parretta, durante il nostro processo.
4. In ultimo, poichè tutti i mezzi di informazione concordano sul fatto che Mifsud sia ora scomparso, e poichè se ne dava la presenza in Italia sino al Novembre 2017, non si comprende come mai la Procura di Roma non stia indagando sulla sua sparizione.

Riguardo gli elementi che collegano il Prof. Mifsud ai soggetti politici e giudiziari menzionati sopra, forse il documento piu' illuminante è questo congresso, riportato sul sito del Dipartimento Informazioni e Sicurezza:

<http://www.servizisecreti.com/2015/09/da-ground-zero-al-giubileo-levoluzione-dellhomeland-security-in-risposta-alla-minaccia-terroristica/8245>

Pertanto, mentre l'opinione pubblica si interroga sull'opportunità di valutare l'esistenza di un coinvolgimento delle Procure in politica, potremmo addirittura giungere alla conclusione che tale quesito è superato. Infatti, potrebbero rinvenirsi elementi tali da far ritenere che alcune Procure si stiano addirittura attivando sul terreno della politica *estera*.

Faccio, poi, notare che le attività svolte successivamente all'elezione del Presidente Trump avevano certamente il *piu' grave* scopo di collaborare, non al mero favorire un candidato sull'altro, ma ad un chiaro progetto di rovesciamento dell'amministrazione Americana; fatto sul quale sta indagando il Congresso USA. E' di tutta evidenza che, qualora cio' sia stato pianificato da funzionari pubblici Americani, esso si delinea come *cospirazione o alto tradimento*.

Tuttavia, se vi sono esponenti delle istituzioni Italiane che hanno collaborato a tale disegno, essi si sono macchiati di gravi delitti contro la personalità dello Stato.

Anche in ragione di cio' vanno inquadrare le mie precedenti molteplici segnalazioni di possibili atti ostili verso uno stato estero; che pero' ora non sembrano piu' limitarsi ai soli accessi abusivi a sistemi informatici su territori stranieri, da parte dei Suoi indagati.

Torno, poi, a sottolineare le molte concidenze di nazionalità Italiana che si sono verificate nell'inchiesta Russiagate, come già fatto nel precedente interrogatorio, e che fanno pensare che li', come nell'inchiesta EyePyramid, si conducessero attività mirate esclusivamente a provocare e colpire il candidato alla presidenza Trump.

Non puo' sfuggire il fatto che GP sia stato chiaramente adescato con meccanismi tanto di natura *economica*, quanto di natura *sessuale*. Così' come non puo' sfuggire il fatto che la sua attuale moglie, Simona Mangiante, conosciuta in una roccambolosa sequenza di coincidenze, fosse prima l'assistente dell'On. Gianni Pittella e poi una collaboratrice dello stesso Mifsud.

Pertanto, mi sento di suggerire che, qualora vi siano cittadini Italiani che abbiano collaborato a tale inchiesta in qualità di *informatori*, essi abbandonino immediatamente tali attività; anche se queste si sono svolte in accordo con l'FBI.

Lascio, poi, alla Sua valutazione l'eventuale inquadramento dei citati metodi alternativi, basati sull'adescamento sessuale, utilizzati *nell'avvicinamento* di un individuo (quando ancora non era *nemmeno sotto indagine*), qualora si verificasse il coinvolgimento di funzionari pubblici Italiani.

Resto a Sua disposizione per eventuali chiarimenti.

Con osservanza,



Giulio Occhionero